

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2016)

Heft: 2: Bellinzona, territorio e architettura

Artikel: Spazi bellinzonesi

Autor: Arnaboldi, Michele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-697035>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Michele Arnaboldi*

Spazi bellinzonesi

Progetti del Laboratorio Ticino dell'AAM

L'architetto, attraverso il progetto di spazio, ... esprime anche la sua visione del mondo, della società, dell'uomo. ... L'architetto lavora pensando soprattutto ai vuoti e ai pieni per plasmarli e destinarli a favorire una migliore condizione di vita dell'uomo nel senso più generale delle parole.

Migliorare lo spazio di vita dell'uomo, non c'è altro senso nel costruire.¹

A. Galfetti

Il *Laboratorio Ticino*, struttura di ricerca dell'Accademia di architettura (www.arc.usi.ch/it/labti), svolge prevalentemente attività sui temi della progettazione territoriale. Al suo interno sono stati fino a ora prodotti diversi studi sul Bellinzonese. Presentiamo tre approfondimenti che sono stati elaborati tra il 2014 e il 2015 in ambiti distinti: 1) il diploma dell'Accademia del 2014 (*Lo spazio pubblico nella «Città Ticino»*); 2) lo studio *Comparto Saleggi* su mandato congiunto dei comuni di Giubiasco e Bellinzona; 3) la ricerca *Dal disegno alla realtà – densificazione qualitativa localizzata* sul futuro dell'area delle Ferriere Cattaneo (mandato congiunto FNSNF, comuni Giubiasco e Bellinzona, Ferriere Cattaneo). I tre momenti di riflessione sono tra loro collegati e si influenzano reciprocamente. I lavori di progetto urbanistico, e in particolare quello sul comparto delle Ferriere Cattaneo esemplificano la metodologia che utilizziamo. La lettura paesaggistica e il progetto dello spazio sono le basi per aggiornare le regole codificate nel piano regolatore. Il progetto è servito in un primo tempo come strumento di indagine e riflessione, i risultati sono stati condivisi e recepiti dal Piano Regolatore.

Il Diploma 2014 *Lo spazio pubblico nella «Città Ticino»* ha rappresentato la fase conclusiva dell'omonimo progetto di ricerca finanziato dal Fondo Nazionale nell'ambito del programma PNR 65 *Nuova qualità urbana* (www.pnr65.ch). La ricerca si è concentrata sulle aree di fondovalle del Ticino nelle quali la pressione edilizia e lo sfruttamento del suolo sono più intensi rendendo più urgenti e necessari gli interventi volti a migliorare la qualità dello spazio costruito. Nella lettura del territorio si è prestato particolare attenzione a due ambiti e alle loro reciproche relazioni: il territorio interpretato dal punto di vista morfologico/geografico e il territorio analizzato dal punto di vista della rete della mobilità e degli spazi pubblici nella loro accezione più ampia. Questa chiave di lettura non esclude le altre componenti legate alle discipline dello spazio ma pone l'accento su un'interpretazione più finalizzata alla risposta progettuale con

1.



2.



1. Modello territoriale. Fonte AAM-USI

2. Foto aerea con evidenziato l'asse del fiume Ticino. Foto Bruno Pellandini, elaborazione grafica Laboratorio Ticino-USI

l'intento di migliorare la qualità degli spazi pubblici. Per il territorio del Bellinzonese viene evidenziato il valore degli spazi che si articolano attorno all'asse del fiume Ticino. La pianificazione attuale pone delle basi eccezionalmente favorevoli allo sviluppo di questa visione strategica in quanto nei singoli piani regolatori numerose aree lungo il fiume Ticino vengono già definite come aree pubbliche.

Vengono individuati cinque nodi (denominati parchi) ritenuti particolarmente significativi: 1) il *Parco industriale e stadio*, «Porta nord» del bellinzonese, la zona industriale di Castione-Arbedo che costituisce un'area rilevante sia per la vicinanza al fiume Ticino che per la presenza della stazione TILO. È allo studio un progetto per il riordino e lo sviluppo dell'area industriale e di uno stadio con altre infrastrutture pubbliche; 2) il *Parco residenziale*, comparto Prato Carasso

3.



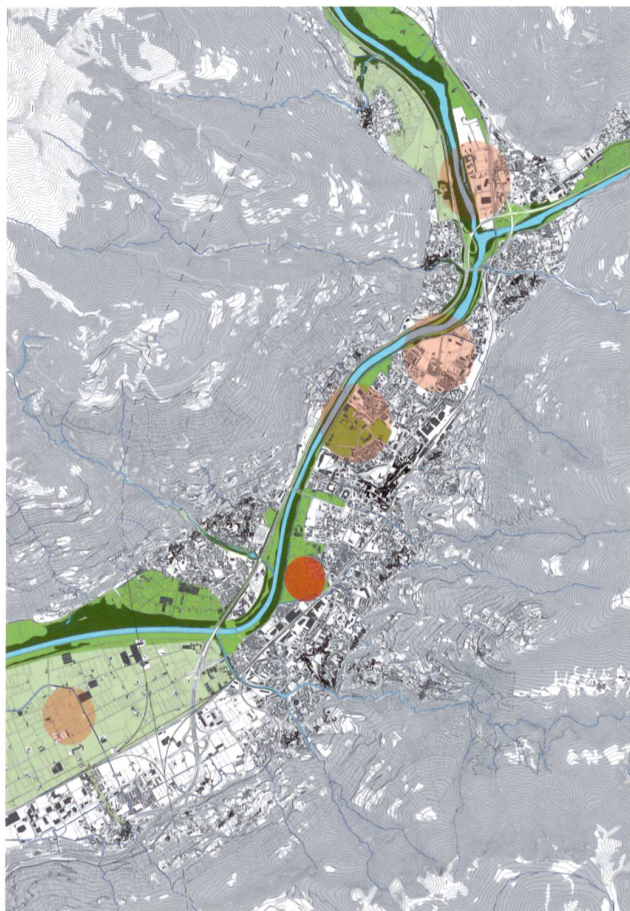
che ha visto un progetto che non si è concretizzato a causa di un iter reso difficile da ricorsi. Nonostante ciò l'area rimane particolarmente interessante dal punto di vista residenziale da pianificare e progettare in maniera coordinata; 3) il *Parco della ricerca*, in prossimità della zona più centrale di Bellinzona, delle infrastrutture scolastiche e del lido, quest'area vedrà lo sviluppo dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina IRB; si costituirà come un vero e proprio parco pubblico legato ai temi della ricerca; 4) il *Parco dell'ospedale* (la Saleggina), con lo sviluppo di un'infrastruttura pubblica come l'ospedale, si inserisce come un «tassello» fondamentale nella strategia di parchi pubblici lungo il Fiume Ticino; 5) il *Parco del Piano di Magadino* (PDM) che comprende lo spazio agricolo e naturalistico (inclusa la zona palustre d'importanza nazionale) che si estende lungo il tracciato del fiume Ticino per una lunghezza di quasi 11 km e una larghezza media di circa 2 e costituisce il grande spazio di collegamento tra il Bellinzonese e il Locarnese.

Per quanto riguarda il nodo della Saleggina (Parco dell'ospedale), il Laboratorio Ticino ha avuto modo di elaborare uno studio specifico su richiesta dei Comuni di Bellinzona e Giubiasco. L'obiettivo dello studio era quello di valutare l'ipotesi della costruzione

di una nuova struttura ospedaliera nell'ampia area verde oggi adibita a poligono di tiro militare, nota come Saleggina. Il progetto si pone l'obiettivo di evidenziare vantaggi, potenzialità e possibili conflitti di una tale infrastruttura pubblica con particolare attenzione alla qualità dello spazio pubblico, alla mobilità e alle tipologie degli ospedali più contemporanei. L'ospedale è una struttura in permanente evoluzione a causa degli sviluppi della disciplina. Il comparto è particolarmente adeguato a ospitare un ospedale in quanto permette la creazione di un primo insediamento in grado di svilupparsi nel tempo.

Il progetto del nuovo ospedale si inserisce nel comparto Saleggi definendo gli accessi. Si accede alla struttura direttamente dalla strada cantonale attraverso un nuovo asse urbano che definisce il limite dello sviluppo residenziale e al tempo stesso diventa il collegamento diretto con il fiume Ticino. L'edificio, sviluppato in lunghezza, è completamente immerso nell'area verde e sottolinea la relazione spaziale con il fiume. Il progetto mostra anche la possibilità di sviluppo di una nuova fermata TILO. L'accessibilità pubblica diretta è un potenziale del comparto Saleggi che avalla l'ipotesi di realizzare qui un'infrastruttura pubblica di grandi dimensioni e importanza. Il

4.-5.



progetto dimostra infatti come il nuovo ospedale possa essere inserito nel comparto preservando ampie aree verdi, allo scopo di mantenere il valore pubblico del luogo e garantendo delle aree di «riserva» per gli sviluppi futuri dell'ospedale. Sono stati elaborati degli schemi che mostrano come il comparto Saleggi sia in grado di ricevere come prima fase un nuovo ospedale (dimensioni suggerite dall'EOC: 60'000 mq) e che possa adeguarsi con estrema flessibilità agli sviluppi della tecnologia ospedaliera. In tutte le fasi è mantenuta un'ampia area verde pubblica e dei percorsi per lo più pedonali che collegano l'ospedale alla rete di percorsi legati al fiume Ticino e al Parco di Magadino. In tal senso la passerella sul Ticino, già realizzata, che collega Monte Carasso a Bellinzona, rinforza questa vocazione pubblica del comparto.

Per il Bellinzonese risultano essere di particolare interesse anche il comparto che ha al proprio centro la stazione ferroviaria e l'area che ospita l'attività industriale delle Ferriere Cattaneo. La strategia della densificazione qualitativa localizzata e del riuso delle aree industriali ha potuto essere approfondita grazie alla ricerca *Dal Progetto alla Realtà (From Design to Reality)*. Il progetto di ricerca si è proposto di investigare l'integrazione di una proposta progettuale qualitativa

6.



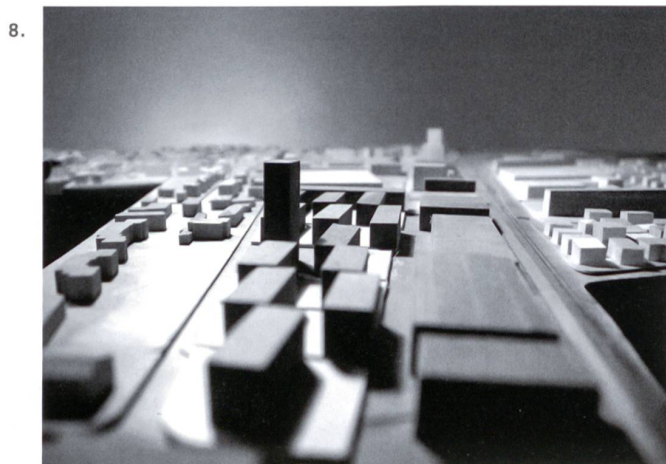
3. Foto aerea a sud di Giubiasco. Foto Bruno Pellandini
4. Planimetria del Bellinzonese con indicazione dei 5 parchi. Disegno Laboratorio Ticino-USI
5. Saleggi, ospedale, planimetria. Disegno Laboratorio Ticino-USI
6. Saleggi, ospedale, fotomontaggio. Foto Bruno Pellandini, elaborazione grafica Laboratorio Ticino-USI

va e condivisa nel processo pianificatorio approfondendo le seguenti tematiche: la centralità del progetto come strumento di indagine e trasformazione; la densificazione qualitativa localizzata come strategia urbana; la multiscalarità dello spazio pubblico come qualità urbana; il processo partecipativo per risultati realizzabili e in tempi brevi.

Si tratta di un progetto di ricerca proposto da Francesco Rizzi (architetto e ricercatore presso il Laboratorio Ticino, Accademia di architettura-UST) e approvato dal comitato del Fondo Nazionale FNSNF PNR 65 – New Urban Quality in occasione del concorso per giovani ricercatori PNR 65 nel 2013. La ricerca è stata condotta con la partecipazione del Fondo Nazionale di ricerca, del comune di Giubiasco, del pianificatore arch. Giovanni Guscetti e di Aleardo Cattaneo per le Ferriere Cattaneo SA. Si è posta l'obiettivo di investigare un processo partecipativo di progettazione e pianificazione su un caso reale, assumendo come caso di studio il quartiere stazione di Giubiasco con particolare attenzione all'area delle Ferriere Cattaneo SA e alla visione allargata del territorio transcomunale tra Giubiasco, Bellinzona e il fiume Ticino. Il progetto ha coinvolto attivamente attori di diversi ambiti: pubblico, privato, tecnico-specialistico (pianificatore indicato dal comune); scientifico (Laboratorio Ticino AAM-UST).

Punto nodale della rete di mobilità pubblica cantonale, il quartiere stazione di Giubiasco è un'area attualmente destinata a funzioni industriali e residenziali. L'area delle Ferriere Cattaneo si pone a nord della stazione nei pressi del comparto Saleggi. Il progetto urbanistico dell'area prende in considerazione la qualità dei manufatti esistenti nel comparto. Alcuni edifici industriali sono segnalati come di valore e mantenuti.

Si definiscono zone specifiche adatte alle diverse attività in funzione della loro posizione. La zona a ridosso della linea ferroviaria accoglie le attività produttive, mentre le aree verso il centro di Giubiasco accolgono le funzioni più pubbliche, residenziali e amministrative. L'identità industriale dell'area costituisce un grande potenziale. Da un'analisi dei manufatti e dal confronto con la proprietà, i due edifici industriali più antichi devono essere oggetto di un progetto di riuso con funzioni da definire. Le strutture industriali, solitamente semplici, modulari e con ampie portate, risultano relativamente facili da riusare. La loro presenza all'interno del nuovo quartiere mantiene viva la memoria e lo spirito dell'area. La zona verso l'area residenziale (viale 1814) è concepita come una area mista che può accogliere diverse funzioni. A ridosso dell'ex centro Swisscom, attualmente adibito a centro scolastico (prossimamente con 1'200 studenti), è ipotizzato un centro congressi/alberghiero che



parzialmente può utilizzare gli spazi degli edifici mantenuti delle Ferriere Cattaneo SA.

Il piano degli azionamenti di progetto intende mostrare una possibile strategia di pianificazione del comparto. Vengono indicate le aree che lo strutturano a partire dai percorsi di interesse pubblico. Il progetto urbanistico evidenzia il potenziale di sviluppo del quartiere Ferriere Cattaneo e ne delinea una possibile strategia di densificazione qualitativa. Un pro-



7. Ferriere Cattaneo, planimetria progetto. Disegno Laboratorio Ticino - USI
8. Ferriere Cattaneo, foto modello. Fonte AAM-USI
9. Ferriere Cattaneo, nuovo PR che traduce le proposte progettuali planivolumetriche. Disegno Laboratorio Ticino - USI

getto unitario del quartiere è necessario per valorizzare l'ampia dimensione dei fondi e massimizzare la densità qualitativa. Il disegno dei percorsi e degli spazi pubblici crea identità urbana e l'introduzione di funzioni miste fa «vivere» il quartiere in tutte le ore della giornata, accrescendo l'intensità degli usi urbani. L'introduzione di funzioni pubbliche (quali un centro congressuale) conferisce riconoscibilità e identità al quartiere. Viene evidenziata la necessità di un progetto controllato dell'accessibilità veicolare prevedendo uno o più parcheggi sotterranei a servizio del quartiere per limitare il transito delle automobili. La stazione di Giubiasco ed eventualmente una nuova fermata nella zona Saleggi rende il quartiere estremamente accessibile. Garantirne la permeabilità pedonale pubblica collega il quartiere con la rete di percorsi urbani esistenti facendo di questo comparto un tassello significativo per il futuro sviluppo della nuova Bellinzona.

* architetto, professore di progettazione presso l'Accademia di architettura, direttore del Laboratorio Ticino.

Note

1. A. Galfetti, *Il progetto dello spazio*, conferenza all'Accademia di architettura, 25 gennaio 2007, ora in M. Ortalli, N. Ossanna Cavadini (a cura di), *Il progetto dello spazio*, Archivio Cattaneo, Cernobbio 2009, p. 18.

Räume in Bellinzona

In diesem Artikel werden die bisher im Rahmen des Laboratorio Ticino (www.arc.usi.ch/it/labti), einer Forschungseinrichtung der Architektur-Akademie, die sich in erster Linie mit Raumplanung befasst, erarbeiteten Studien zu Bellinzona und Umgebung vorgestellt. Wir stellen hier drei Studien vor, die in den Jahren 2014 und 2015 in unterschiedlichen Bereichen entstanden sind: 1) das Diplom der Akademie 2014 (Der öffentliche Raum in der «Stadt Tessin»); 2) die Studie «Comparto Saleggi» im gemeinsamen Auftrag der Gemeinden Giubiasco und Bellinzona; 3) die Untersuchung «Von der Zeichnung zur Realität – Qualitative Verdichtung am Standort» über die Zukunft des Areals «Ferriere Cattaneo» (gemeinsamer Auftrag FNSNF, Gemeinden Giubiasco und Bellinzona, Ferriere Cattaneo). Die drei Untersuchungen sind miteinander verbunden und beeinflussen sich gegenseitig. Die städteplanerischen Arbeiten, insbesondere die Studie zu dem Areal Ferriere Cattaneo, zeigen die verwendeten Methoden beispielhaft auf. Die Landschaftsanalyse und das Raumkonzept sind die Grundlagen zur Revision der im Nutzungsplan festgeschriebenen Regeln. Das Konzept diente in der ersten Phase als Ausgangspunkt für Untersuchungen und Überlegungen. Die Ergebnisse wurden kommuniziert und in den Nutzungsplan aufgenommen.